

2. ripartizione delle somme impegnate (distinte in spese correnti e in conto capitale) per tipologia di scelta del contraente (procedure aperte, procedure ristrette, procedure negoziate, tra le quali evidenziare le spese in economia);
3. criticità riscontrate nell'applicazione del codice degli appalti;
4. misure adottate per prevenire la corruzione e le altre forme di illecito nell'ambito dell'attività contrattuale.

La tavola 1 riporta i dati forniti dalle Amministrazioni in risposta al primo quesito del questionario. Al riguardo, occorre precisare che la richiesta si riferiva agli impegni assunti nel 2009 a seguito di nuovi contratti stipulati nello scorso esercizio. L'aggregazione dei dati sintetizzati nella tabella, stante il carattere sperimentale dell'indagine, deve considerarsi pertanto meramente indicativa.

Si rende necessario evidenziare, inoltre, che la spesa relativa alle categorie economiche II e XXI ammonta (in termini di impegni di competenza) per il 2009, rispettivamente, a 11,72 miliardi di euro e a 5,94 miliardi di euro<sup>8</sup>. Da un confronto con le spese complessive in termini di impegni (701,34 miliardi di euro) e stanziamenti definitivi (774,24 miliardi di euro), risultanti dalle rilevazioni contabili, l'attività contrattuale presenta un'incidenza del 2,6 per cento; se rapportiamo i dati dell'indagine (8,63 miliardi di euro) agli impegni complessivi, l'incidenza scende all'1,23 per cento.

TAVOLA 1

ATTIVITÀ CONTRATTUALE: IMPEGNI DI COMPETENZA DISTINTI PER AMMINISTRAZIONE  
(migliaia di euro)

Ministeri	spese correnti	Incidenza %	Spese c/capitale	Incidenza %	Spese totali	Incidenza %
Affari esteri	154.015	3,03	5.775	0,16	159.790	1,85
Lavoro, salute e politiche sociali	62.674	1,23	7.055	0,20	69.729	0,81
Difesa	1.785.127	35,07	2.455.552	69,26	4.240.680	49,11
Giustizia	462.780	9,09	255.121	7,20	717.901	8,31
Ambiente, tutela del territorio e del mare	51.218	1,01	19.859	0,56	71.077	0,82
Infrastrutture e trasporti	529.563	10,40	149.360	4,21	678.923	7,86
Politiche agricole, alimentari e forestali	53.262	1,05	51.513	1,45	104.774	1,21
Economia e finanze	181.775	3,57	52.044	1,47	233.819	2,71
Interno	1.618.707	31,80	263.198	7,42	1.881.904	21,79
Istruzione, università e ricerca	48.628	0,96	1.037	0,03	49.665	0,58
Sviluppo economico	56.695	1,11	108.296	3,05	164.991	1,91
Beni e attività culturali	85.705	1,68	176.437	4,98	262.142	3,04
<b>Totale complessivo</b>	<b>5.090.149</b>	<b>100,00</b>	<b>3.545.246</b>	<b>100,00</b>	<b>8.635.395</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazioni della Corte dei conti sui dati forniti dalle Amministrazioni

Dai dati riportati (in termini di competenza) si conferma quanto già emerso nel 2008 circa la modesta incidenza della spesa riguardante l'attività contrattuale sull'ammontare complessivo della spesa.

<sup>8</sup> Per fini meramente indicativi la tabella seguente ricostruisce la spesa, in termini di impegni di competenza e di stanziamenti definitivi, derivanti da attività contrattuale considerando i consumi intermedi rettificati (aggi su prestiti e

TAVOLA 2

MINISTERI: IMPEGNI IN C/COMPETENZA E STANZIAMENTI DEFINITIVI  
DERIVANTI DA ATTIVITÀ CONTRATTUALE

*(migliaia di euro)*

Categoria	Stanziamiento definitivo	Impegni in c/competenza
<b>Cat 1 - Redditi di lavoro dipendente rettificato</b>	<b>806.602</b>	<b>789.625</b>
Buoni pasto	132.554	118.076
Mense	209.493	208.368
Vestitario	99.314	99.156
Altre retribuzioni in natura	365.240	364.025
<b>Cat 2 - Consumi intermedi rettificati</b>	<b>12.189.334</b>	<b>11.726.906</b>
Aggi di riscossione	-620.025	-338.397
Commissioni su titoli	-870.015	-836.708
Consumi intermedi	13.679.374	12.902.010
<b>Cat. 12 - Altre uscite correnti rettificati</b>	<b>18.761</b>	<b>16.624</b>
Premi di assicurazione	18.761	16.624
<b>Cat. 21 - Investimenti fissi e lordi e acquisti di terreni</b>	<b>7.006.894</b>	<b>5.942.836</b>
Investimenti	7.006.894	5.942.836
<b>Totale complessivo</b>	<b>20.021.592</b>	<b>18.475.991</b>

Fonte dati: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

La seguente tavola 3 espone i dati forniti dalle Amministrazioni riguardo al punto 2 del questionario “Ripartizione delle somme spese (impegni) per tipologia di scelta del contraente”.

TAVOLA 3

ATTIVITÀ CONTRATTUALE: IMPEGNI DI COMPETENZA DISTINTI PER MINISTERO  
E PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE

*(migliaia di euro)*

Ministero	Accordi quadro - Convenzioni (comprese Consip)	Mercato elettronico	Procedure aperte	Procedure negoziate (*)	Procedure negoziate in economia	Procedure negoziate non in economia	Procedure ristrette	Non rilevato	Totale
Affari esteri	24.182	1.815	9.048		54.816	60.269	9.660		159.790
Lavoro, salute e politiche sociali	11.026	4.187	1.885		10.194	40.818	1.619		69.729
Giustizia	107.429	11.777	31.685		180.486	281.666	104.858		717.901
Ambiente e tutela del territorio e del mare	16.831	576	3.926		4.168	40.057	5.519		71.077
Infrastrutture e trasporti	50.935	2.341	1.344		35.168	60.240	36.289	492.606	678.923
Politiche agricole alimentari e forestali	55.042	2.015	4.852	200	18.201	17.495	6.970		104.774
Economia e finanze	101.078	10.472	53.228		25.994	41.786	1.260		233.819
Istruzione, università e ricerca	10.250	1.894	33.598		2.865	671	388		49.665
Sviluppo economico	106.514	5.134	2.822	37.967			12.554		164.991
Beni e attività culturali	18.807	5.080	49.641		101.466	74.060	13.088		262.142
Difesa	206.488	36.544	271.708		558.169	1.838.840	396.045	932.886	4.240.680
Interno	200.166	8.262	28.287		1.063.288	351.649	230.252		1.881.904
<b>Totale</b>	<b>908.748</b>	<b>90.096</b>	<b>492.026</b>	<b>38.167</b>	<b>2.054.815</b>	<b>2.807.550</b>	<b>818.502</b>	<b>1.425.492</b>	<b>8.635.395</b>
<b>Incidenza %</b>	<b>10,52</b>	<b>1,04</b>	<b>5,70</b>	<b>0,44</b>	<b>23,80</b>	<b>32,51</b>	<b>9,48</b>	<b>16,51</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazioni della Corte dei conti sui dati forniti dalle Amministrazioni

(\*) Si riporta il dato totale, non essendo state indicate distintamente le procedure negoziate in economia e non in economia.

Dall'analisi della tavola 3 emerge un limitato ricorso alle procedure aperte, mentre si conferma la prevalenza del ricorso alle procedure negoziate e alle procedure ristrette. Anche le

commissioni su titoli), gli investimenti (categoria XXI) e alcune poste integrative appartenenti alla categoria I e XII

spese in economia si evidenziano in misura significativa in alcune amministrazioni. Al riguardo la Corte nel rilevare, ancora una volta, l'anomalia dello scarso ricorso alle procedure aperte, richiama la necessità di un approfondimento sulle ragioni del ricorso alle procedure alternative. Ciò al fine di individuare e rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla concorrenza nel mercato nel settore.

TAVOLA 4

ATTIVITÀ CONTRATTUALE: IMPEGNI DI COMPETENZA  
DISTINTI PER PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE

*(migliaia di euro)*

Scelta del contraente	spese correnti	Inc. %	Spese c/capitale	Inc. %	Totale	Inc. %
Accordi quadro - Convenzioni (comprese Consip)	652.247	12,81	256.500	7,24	908.748	10,52
Mercato elettronico	70.082	1,38	20.014	0,56	90.096	1,04
Procedure aperte	324.354	6,37	167.672	4,73	492.026	5,70
Procedure negoziate(*)	19.631	0,39	18.536	0,52	38.167	0,44
Procedure negoziate in economia	1.790.830	35,18	263.985	7,45	2.054.815	23,80
Procedure negoziate non in economia	1.062.262	20,87	1.745.289	49,23	2.807.550	32,51
Procedure ristrette	550.147	10,81	268.356	7,57	818.502	9,48
Non rilevato	620.596	12,19	804.896	22,70	1.425.492	16,51
<b>Totale complessivo</b>	<b>5.090.149</b>	<b>100,00</b>	<b>3.545.246</b>	<b>100,00</b>	<b>8.635.395</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazioni della Corte dei conti sui dati forniti dalle Amministrazioni

(\*) Si riporta il dato totale, non essendo state indicate distintamente le procedure negoziate in economia e non in economia.

Quanto al punto 3 del questionario, relativo alle criticità riscontrate nell'applicazione del codice dei contratti, dalle risposte pervenute è emerso che, per la maggior parte delle amministrazioni, permangono le difficoltà nell'applicazione del Codice stesso, unitamente alle problematiche già riscontrate nella precedente indagine, ed attribuite all'estrema complessità delle disposizioni in esso contenute. È stato, inoltre, formulato dalle amministrazioni l'auspicio che si pervenga ad una semplificazione sia testuale che sostanziale delle norme in materia. Si ritiene utile nelle pagine che seguono, in considerazione delle difficoltà gestionali riscontrate, riferire in ordine alle segnalazioni delle amministrazioni interpellate.

Il Ministero dell'economia e delle finanze ha segnalato difficoltà in merito alla procedura *on line* per la richiesta della certificazione di regolarità contributiva degli operatori economici (DURC) sia per la tipologia delle informazioni richieste (ad es. il tipo di CCNL applicato, il settore di attività, ecc.), che per la parziale informatizzazione del processo, programmata soltanto per la fase di richiesta; per la risposta è prevista, invece, la spedizione postale del documento cartaceo. Anche la tempistica per il rilascio del DURC (dichiarata in trenta giorni dalla data d'inserimento dei dati), è apparsa non coerente con le esigenze e le urgenze dell'Amministrazione richiedente. L'Amministrazione, peraltro, ha segnalato l'esigenza di non prevedere l'obbligo di richiesta del DURC per forniture di importo limitato.

Il Ministero dello sviluppo economico ha evidenziato difficoltà nell'applicazione dell'art. 57, comma 5, lett. b), del d.lgs. 163 del 2006<sup>9</sup>, in ordine alla ripetizione dei servizi analoghi con riferimento all'istituto dell'aumento del quinto contrattuale.

Il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ha dichiarato di non aver riscontrato difficoltà in quanto la maggior parte delle forniture dei beni e servizi sono effettuate tramite l'adesione alle convenzioni Consip e agli acquisti con l'utilizzo del mercato elettronico della P.A. Per quanto concerne l'area delle manutenzioni, i contratti vengono stipulati ai sensi dell'art. 125 del vigente codice dei contratti pubblici relativo ai lavori, servizi e forniture in economia, con procedura del cottimo fiduciario che prevede l'acquisizione delle 5 offerte.

Le criticità evidenziate dal Ministero della giustizia hanno principalmente riguardato, gli aspetti formali relativi alla procedura di acquisizione, da parte dell'Amministrazione, dei documenti forniti dalle ditte per la partecipazione alle gare. Inoltre, la scarsa informatizzazione degli uffici del giudice di pace ha impedito l'applicazione delle procedure di acquisto telematico attraverso il Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (ME.PA).

Il Ministero degli affari esteri ha ribadito quanto già affermato nella rilevazione effettuata per l'attività contrattuale relativa all'anno 2008: la difficoltà attuativa risiede soprattutto nella materia dei lavori all'estero, stante l'esistente normativa specifica di Amministrazione per i soli beni e servizi; l'esistenza di ambiti attuativi della norma non ancora compiutamente disciplinati (es. lavori in economia all'estero) determina aree di incertezza interpretativa; la necessità della identificazione della figura del Responsabile unico del procedimento presso le sedi, in assenza di figure tecniche in servizio all'estero, quando risulta accertata la carenza di idonea figura tecnica presso l'Amministrazione centrale (sia per i lavori che per i beni e servizi); la necessità di selezionare il contraente, volta per volta, tra le imprese locali che possono non essere in grado di adempiere, secondo i requisiti delle norme di settore, e tra le imprese italiane con potenziale incremento del costo dell'opera.

Notevoli criticità sono emerse in ordine alla certificazione di regolarità contributiva degli operatori economici (DURC). Tale certificazione, infatti, acquisita sia nella fase di stipula dei contratti e registrazione degli impegni, che nelle successive fasi di ordinazione dei pagamenti (anche rateali), ha inciso negativamente sulla speditezza dell'azione amministrativa. Per l'Amministrazione è stata, inoltre, impraticabile la via della diretta richiesta del DURC tramite

---

<sup>9</sup> L'art. 57, comma 5, lett. b), del d.lgs. 163 del 2006, dispone che «Nei contratti pubblici relativi a lavori e negli appalti pubblici relativi a servizi, la procedura del presente articolo è, inoltre, consentita: ... per nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale dalla medesima stazione appaltante, a condizione che tali servizi siano conformi a un progetto di base e che tale progetto sia stato oggetto di un primo contratto aggiudicato secondo una procedura aperta o ristretta; in questa ipotesi la possibilità del ricorso alla procedura negoziata senza bando è consentita solo nei tre anni successivi alla stipulazione del contratto iniziale e deve essere indicata nel bando del contratto originario; l'importo complessivo

il relativo portale web «*Sportello Unico Previdenziale*», a causa del mancato riscontro, in tempi utili, da parte degli enti competenti (in particolare l'Inps).

Le imprese straniere partecipanti a procedure di gara avviate dalle Rappresentanze diplomatiche all'estero, hanno incontrato difficoltà non soltanto nell'applicazione della normativa italiana (e, nello specifico, nell'individuazione, nell'ordinamento locale, di una disciplina analoga a quella prevista dal codice dei contratti, in merito ai requisiti di partecipazione<sup>10</sup>), ma anche dall'obbligo dell'uso della lingua italiana, previsto per la redazione dei documenti di gara<sup>11</sup>. Con riguardo alle garanzie richieste ai partecipanti, è stata rilevata dall'Amministrazione la non sufficiente chiarezza delle norme del codice concernenti l'applicazione o meno nei confronti di enti pubblici o parzialmente controllati dallo Stato, l'applicazione alle procedure in economia (es. norme sulla garanzia provvisoria), l'applicazione nell'ambito dei Paesi extracomunitari<sup>12</sup>.

Per quanto concerne il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, criticità nell'applicazione dei contratti pubblici sono state evidenziate soltanto dall'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia, in merito alla stipula del contratto che ha dato attuazione alla direttiva ministeriale n. 68/2005 (appalti storici), giunta al termine di un procedimento durato circa tre anni<sup>13</sup>.

La complessità della normativa in materia di contratti pubblici e le trasformazioni organizzative del Ministero (in particolare la riorganizzazione del bilancio ministeriale a partire dal 2007) hanno, secondo l'Amministrazione, inciso in modo decisivo sulla durata del procedimento. In particolare, il sistema di finanziamento centralizzato alle scuole introdotto dal 2007 con l'accentramento delle risorse finanziarie destinate alla copertura della spesa per gli appalti storici in capo alla Direzione generale per la politica finanziaria e per il bilancio, ha introdotto nel procedimento un elemento di complessità che ha comportato un ritardo di nove mesi nella stipula del contratto.

Il Ministero dell'interno ha enumerato svariate criticità nell'applicazione della disciplina del codice dei contratti, ed ha rilevato la mancata emanazione del regolamento di esecuzione.

---

stimato dei servizi successivi è computato per la determinazione del valore globale del contratto, ai fini delle soglie di cui all'articolo 28.

<sup>10</sup> Ad es. in relazione ai requisiti di onorabilità, al certificato antimafia, all'attestazione SOA, al pagamento del contributo all'Autorità di Vigilanza.

<sup>11</sup> Art. 66, comma 5, del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, titolato «*Modalità di pubblicazione degli avvisi e dei bandi*».

<sup>12</sup> L'Amministrazione rileva, come in tale contesto «tutte le tutele, le formalità sostanziali, gli strumenti di verifica, le certificazioni necessarie, risultano difficilmente assolvibili dai concorrenti locali o extracomunitari».

<sup>13</sup> In particolare: bando di gara pubblicato a fine dicembre 2006; rettifica al bando di gara pubblicata a febbraio 2007; aggiudicazione provvisoria ad agosto 2007; aggiudicazione definitiva a novembre 2007; ricorso TAR Lombardia contro aggiudicazione definitiva a dicembre 2007; sentenza TAR Lombardia di annullamento gara e aggiudicazione a maggio 2008; ricorso a Consiglio di Stato giugno 2008; annullamento sentenza TAR Lombardia ottobre 2008; firma contratto normativo maggio 2009; firma contratti attuativi scuole - imprese ottobre 2009.

L'Amministrazione ha rappresentato, innanzitutto, che l'art. 38, comma 1, del d.lgs. n. 163 del 2006, relativo ai requisiti di ordine generale, non evidenzia con chiarezza le cause di esclusione dalla gara, determinando spesso valutazioni discrezionali da parte dell'Amministrazione sull'affidabilità professionale degli operatori, sulla gravità delle possibili violazioni perpetrate, sui mezzi di prova, ed alimentando, in tal senso, motivi di contenzioso.

Inoltre, nella disciplina relativa al recesso (art. 134) e alla risoluzione contrattuale (artt. 135-140), non vi è un espresso richiamo alle forniture e ai servizi.

Criticità sono state riscontrate anche nel settore dell'approvvigionamento dei beni e dei servizi. I numerosi e complessi adempimenti amministrativi, la tempistica piuttosto ristretta a cui essi sono sottoposti secondo la disciplina del codice dei contratti, la farraginosità dei procedimenti di verifica e controllo delle dichiarazioni rese dalle ditte, la carenza di un sistema informatico integrato, essenziale nella fase di consultazione delle banche dati delle amministrazioni pubbliche hanno, secondo il Ministero dell'Interno, reso necessario il frequente ricorso alla procedura d'urgenza. Ugualmente, in ambito di affidamento dei lavori in economia, di cui all'art. 125 del codice dei contratti, l'Amministrazione ha evidenziato quanto ancora la disciplina non assicuri la necessaria flessibilità a tali procedimenti amministrativi. Perplexità sono state riscontrate in ambito delle offerte anomale e dell'impossibilità di operarne l'esclusione in sede di gara. Infatti, il loro recupero attraverso la richiesta di ulteriori elementi di chiarimento comporta un'accettazione successiva non correlata alle opere di realizzazione. La stessa procedura di verifica dell'anomalia si è rivelata, secondo l'amministrazione, troppo farraginosa. Difficoltà sono state riscontrate anche nella fase di acquisizione del CIG e di adempimento dei diversi obblighi informativi sul sito dell'Autorità di vigilanza dei contratti pubblici, per frequenti rallentamenti di carattere tecnico, nonché problemi interpretativi.

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, riferisce di non aver riscontrato elementi di criticità.

Il Ministero delle infrastrutture e trasporti, nell'applicazione della disciplina contenuta nel codice dei contratti pubblici, ha evidenziato criticità comuni a tutte le procedure tecnico-amministrative disciplinate dal codice stesso. Tali criticità hanno contribuito secondo l'Amministrazione a dilatare notevolmente i tempi di svolgimento delle procedure stesse<sup>14</sup>. Discordanze sono state, infine, riscontrate tra il nuovo codice dei contratti ed il regolamento n. 554 del 1999, ancora applicato in attesa dell'emanazione del nuovo.

---

<sup>14</sup> In particolare, il Provveditorato interregionale per le opere pubbliche della Toscana e dell'Umbria hanno semplificato il caso in cui un intervento la cui esecuzione è prevista in 18 mesi richiede mediamente almeno altri 18 mesi per la progettazione (ai vari livelli), per le conferenze di servizi, per l'acquisizione dei pareri, per le varie procedure concorsuali, per le verifiche delle procedure concorsuali, per gli atti approvativi ecc.

Il Ministero della difesa ha osservato, in via generale, che l'estensione anche agli appalti di servizi e forniture disciplina degli istituti tipici degli appalti di lavori pubblici, ha evidenziato aspetti problematici, in quanto a tali istituti deve essere data applicazione in realtà molto diverse da quelle nell'ambito delle quali erano stati concepiti originariamente. Le difficoltà che si sono effettivamente concretizzate hanno riguardato la procedura di valutazione delle giustificazioni rese dalle ditte che hanno presentato un'offerta anomala. In materia di appalti affidati alla Direzione Generale degli armamenti navali (Navarm), l'Amministrazione auspica l'estensione della disciplina prevista dall'art. 196 del codice, relativo alla nomina di un responsabile del procedimento, per ogni singola fase di svolgimento del processo attuativo dell'appalto pubblico (progettazione, affidamento ed esecuzione) la cui applicazione è prevista già per i soli lavori pubblici del ministero della difesa. L'Amministrazione ha, inoltre, segnalato difficoltà nell'inserimento dei dati relativi agli appalti superiori a 150.000,00 euro per la mancata corrispondenza tra i dati dell'Amministrazione relativi a servizi e forniture e quelli richiesti nelle diverse sezioni predisposte sul portale dell'Autorità di vigilanza che, invece, si riferiscono ancora agli appalti di lavori.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha riferito di aver incontrato frequenti difficoltà d'interpretazione della disciplina di cui al codice dei contratti pubblici<sup>15 16</sup>.

Per quanto concerne l'attività del Ministero per i beni e per le attività culturali, l'Amministrazione rileva che, nonostante la legge n. 152 del 2008 abbia integrato l'art. 122 del codice dei contratti con il comma 7bis, (che consente il ricorso a procedura negoziata senza previa pubblicazione sino all'importo, a base di gara, di 500.000,00 euro), non vi sia stato adeguamento dell'importo<sup>17</sup>.

<sup>15</sup> L'Amministrazione ha evidenziato che l'art. 64 del d.lgs. n. 163 del 2006, presenti alcune perplessità, laddove dispone che «le stazioni appaltanti che intendono aggiudicare un appalto (...) rendono nota tale intenzione con un bando di gara (...) che contiene gli elementi indicati nel presente codice, le informazioni di cui all'allegato IX A e ogni altra informazione ritenuta utile (...) secondo il formato dei modelli di formulari adottati dalla Commissione (...)». Secondo l'Amministrazione, l'articolo in questione, mancherebbe la non corrispondenza tra le informazioni richieste dal codice e quelle richieste dal formulario.

<sup>16</sup> In tal senso l'Amministrazione ha inoltre segnalato, motivando, gli articoli del d.lgs. n. 163/2006 dall'applicazione dei quali sono state riscontrate le maggiori criticità: art. 38, relativo alla DURC; art. 48 del d.lgs., relativo al controllo sul possesso dei requisiti da parte degli offerenti, che appare, secondo l'Amministrazione in contrasto con le attuali norme in materia di autocertificazione, il che comporta un aggravio della procedura; art. 49, commi 3-5 relativi alle dichiarazioni in caso di avvalimento; art. 68 sulla verifica della equivalenza e conformità alle prestazioni o requisiti funzionali; art. 69, comma 4 sull'accettazione di condizioni particolari di esecuzione; art. 75 sulla verifica della garanzia a corredo dell'offerta; art. 78 contenuto dei verbali di gara; art. 79 comunicazioni circa l'esclusione di un candidato su richiesta e d'ufficio; art. 83, comma 4, sulla fissazione dei criteri per l'attribuzione dei punteggi; art. 84, sulla nomina dei commissari e la costituzione della commissione giudicatrice; art. 86 e ss. sulla valutazione circa la congruità delle offerte. L'Amministrazione ha manifestato perplessità anche in merito al ruolo preminente affidato al responsabile unico del procedimento, non solo nella fase pre-gara e durante la selezione delle offerte, ma anche in quella di esecuzione del contratto. Ha, altresì, rilevato difficoltà nella gestione delle spese d'ufficio di modesto importo per le quali, non essendo prevista dal codice nessuna specifica disciplina derogatoria, si è applicata la disciplina prevista dall'art. 125 per le spese in economia.

<sup>17</sup> L'art. 122, comma 7bis, ha reso inefficace l'art. 204, comma 1, relativo al settore dei beni culturali che prevede il medesimo ricorso a procedura negoziata ma con una serie di attività molto più dispendiose, in considerazione della particolarità dei beni trattati e dell'urgenza ad intervenire.

Impedimenti sono stati riscontrati nella salvaguardia dei beni da tutelare, per la tempistica e per le modalità operative disciplinate dal codice dei contratti. Anche il MIBAC ha osservato che le difficoltà si sono concretizzate al momento della richiesta del DURC, anche in caso di importi minimi, sotto la soglia prevista per i lavori in economia. L'Amministrazione ha anche lamentato la carenza di personale specializzato nella fase di progettazione e in quella di contabilizzazione.

Il Ministero evidenzia, inoltre, da una parte, la carenza di una disciplina regolamentare specifica per i beni culturali che definisca più adeguatamente le qualificazioni e le competenze delle imprese concorrenti, dall'altra, la mancata previsione di corsi formativi di aggiornamento diretti al personale preposto agli uffici tecnico-amministrativi per la corretta applicazione della normativa in continua evoluzione.

In ordine al punto 4 del questionario inviato alle Amministrazioni, concernente l'eventuale adozione delle misure di prevenzione della corruzione e delle altre forme di illecito nel corso dello svolgimento dell'attività contrattuale per l'anno 2009, è emerso che il Ministero dell'economia e delle finanze ha adottato alcune misure atte a contrastare i fenomeni corruttivi e le altre forme di illecito. Negli affidamenti in economia, l'Amministrazione ha costituito un'apposita commissione per la valutazione, secondo l'oggetto del contratto, di tre o cinque preventivi di spesa<sup>18</sup>. È stato istituito un albo dei fornitori nel quale sono state inserite tutte le ditte che ne hanno richiesto l'iscrizione. La scelta dei contraenti è stata compiuta adottando un sistema di rotazione delle ditte accreditate. Inoltre, è stato verificato, presso la C.C.I.A.A., che le imprese affidatarie non avessero carichi pendenti fallimentari, di liquidazione amministrativa coatta, di ammissione al concordato o alla amministrazione controllata, e che possedessero il nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge n. 575 del 1965<sup>19</sup>. L'Amministrazione ha richiesto la produzione del DURC<sup>20</sup> necessaria alla verifica dei versamenti contributivi a Inps ed Inail, e delle richieste preventive del nulla osta ad Equitalia, per i pagamenti di importo superiore a 10.000 euro<sup>21</sup>.

Per la selezione dei fornitori, l'Amministrazione ha accertato la sussistenza dei requisiti previsti agli artt. 38, 39, 41 e 42 del codice dei contratti e ha richiesto il DURC per la verifica della regolarità contributiva.

Il Ministero dello sviluppo economico ha comunicato di aver separato la fase della redazione dei capitolati da quella della stipula dei contratti; di aver applicato il criterio

<sup>18</sup> In base a quanto disposto dal d.m. del 10 gennaio 2002, sulle «*Modalità e procedure da seguire per l'esecuzione in economia di lavori, beni e servizi*», emanato dal Ministero dell'economia e delle finanze.

<sup>19</sup> Legge 31 maggio 1965, n. 575, «*Disposizioni contro le organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche straniere*».

<sup>20</sup> Di cui all'art. 2 della legge 22 novembre del 2002, n. 266, di conversione del DL 25 settembre 2002, n. 210.

<sup>21</sup> Ai sensi dell'art. 48-bis del d.P.R. n. 602 del 29 settembre del 1973, «*Disposizioni sulla riscossione delle imposte sul reddito*».

cronologico nel pagamento delle fatture; di aver effettuato, presso Equitalia, il riscontro della regolarità delle posizioni dei soggetti affidatari; di essere ricorso alle Convenzioni Consip e alle forniture presenti nel Mercato elettronico; di aver richiesto preventivi a più fornitori (almeno tre) anche al di sotto della soglia di 20.000 euro.

Il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ha riferito di aver adottato tutte le misure previste dalla normativa vigente, nel rispetto dei principi della pubblicità, della concorrenza, dell'uguaglianza e della non discriminazione. Le procedure di acquisto sono state effettuate con ampio ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione e alle convenzioni Consip.

Sempre al fine di prevenire la corruzione, l'Amministrazione ha eseguito la rotazione dei componenti delle commissioni di valutazione delle offerte; la verifica del possesso dei requisiti di partecipazione; la verifica sullo stato di avanzamento dei lavori, attraverso l'applicazione di un sistema di monitoraggio periodico.

Il Ministero della giustizia ha affermato di aver impiegato particolari cautele con riferimento ai lavori edili di ampliamento delle carceri, di manutenzioni straordinarie e alle opere di realizzazione e di adeguamento degli impianti di sicurezza, scegliendo le ditte contraenti dopo aver verificato la regolarità della loro composizione societaria e del possesso di abilitazione di sicurezza.

Anche il Ministero degli affari esteri, per prevenire e combattere il fenomeno della corruzione, ha dichiarato di aver effettuato per qualsiasi pagamento superiore a 10.000 euro, verifiche presso il sito di Equitalia; di aver richiesto la certificazione antimafia e del DURC; di aver eseguito la rotazione dei fornitori; di aver fatto ricorso al Mercato Elettronico, alle Convenzioni Consip, ai contratti quadro del Cnipa per la scelta del fornitore; di aver monitorato assiduamente sullo stato dei lavori, dei servizi e delle forniture aggiudicate e, soprattutto, di non essersi più avvalsa di arbitrati.

Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha comunicato di aver dato applicazione alle misure previste dalle norme vigenti in materia di contratti pubblici, ricorrendo alle convenzioni Consip ed alle procedure di acquisto previste dal Mercato Elettronico o, per i prodotti ivi non reperibili e per importi limitati, l'acquisto è effettuato attraverso la comparazione di almeno tre preventivi. Per gli acquisti in economia, ai fornitori è stato richiesto, a campione, il certificato del casellario ed il certificato antimafia.

Il Ministero dell'interno ha segnalato di aver adottato tutte le misure previste dalle normative vigenti all'insegna della massima trasparenza, anche attraverso la richiesta della documentazione atta ad eseguire i riscontri, compiendo gli adempimenti, i controlli necessari previsti dalla normativa sul codice dei contratti, nonché le verifiche sul rispetto della normativa

vigente in materia di contabilità generale dello Stato e di quella concernente la gestione dell'informatizzazione della pubblica amministrazione

L'Amministrazione ha riferito di aver richiesto alle imprese aggiudicatrici, in ottemperanza al d.P.R. n. 252 del 1998<sup>22</sup>: dichiarazioni, autocertificazioni e sostitutive di atti di notorietà<sup>23</sup>, per forniture inferiori a 154.937 euro (netto Iva); il certificato di iscrizione alla Camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato (C.C.I.A.A.) con apposita dicitura antimafia (art. 6), le comunicazioni della Prefettura (art. 3) e, per contratti dichiarati urgenti, l'autocertificazione (art. 5), per forniture da 154.937 a 203.725 euro (netto Iva); il certificato di iscrizione C.C.I.A.A. con apposita dicitura antimafia e il certificato antimafia (art. 10), per forniture superiori a 203.725 euro (netto Iva).

L'Amministrazione ha riferito di aver inviato comunicazioni alle proprie unità organizzative e di aver richiesto informazioni tra le quali: l'interrogazione del sistema informatico di Equitalia sullo stato di adempimento ovvero di inadempimento fiscale-contributivo<sup>24</sup>, per la liquidazione delle forniture superiori a 10.000 euro; il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC); la pubblicazione e l'aggiornamento periodico dei dati e delle fasi contrattuali presso l'osservatorio dei contratti pubblici A.V.C.P.<sup>25</sup> e presso il sito istituzionale informatico dei Vigili del Fuoco; la pubblicazione dei bandi di gara e degli esiti di gara con e senza previa pubblicazione di bandi sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Servizio Contratti Pubblici; la comunicazione annuale all'anagrafe tributaria per i contratti di fornitura superiori a 10.413 euro.

<sup>22</sup> D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252, «Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia». L'amministrazione ha richiesto dichiarazioni, autocertificazioni e sostitutive di atti di notorietà, per forniture inferiori a 154.937 euro (netto Iva); il certificato di iscrizione alla Camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato (C.C.I.A.A.) con apposita dicitura antimafia (art. 6), le comunicazioni della Prefettura (art. 3) e, per contratti dichiarati urgenti, l'autocertificazione (art. 5), per forniture da 154.937 a 203.725 euro (netto IVA); il certificato di iscrizione C.C.I.A.A. con apposita dicitura antimafia e il certificato antimafia (art. 10), per forniture superiori a 203.725 euro (netto IVA)

<sup>23</sup> Ai sensi del d.P.R. n. 445 del 2000, «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa».

<sup>24</sup> Ai sensi dell'art. 48bis del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 602, con modalità attuative di cui al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze n. 40, del 18 gennaio 2008.

<sup>25</sup> Come disposto dall'art. 7, comma 8, d.lgs. n. 163 del 2006, secondo il quale: «Le stazioni appaltanti e gli enti aggiudicatori sono tenuti a comunicare all'Osservatorio, per contratti di importo superiore a 150.000 euro:

a) entro trenta giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva o di definizione della procedura negoziata, i dati concernenti il contenuto dei bandi, dei verbali di gara, i soggetti invitati, l'importo di aggiudicazione, il nominativo dell'affidatario e del progettista;

b) limitatamente ai settori ordinari, entro sessanta giorni dalla data del loro compimento ed effettuazione, l'inizio, gli stati di avanzamento e l'ultimazione dei lavori, servizi, forniture, l'effettuazione del collaudo, l'importo finale.

Per gli appalti di importo inferiore a 500.000 euro non è necessaria la comunicazione dell'emissione degli stati di avanzamento. Le norme del presente comma non si applicano ai contratti di cui agli articoli 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, per i quali le stazioni appaltanti e gli enti aggiudicatori trasmettono all'Autorità, entro il 31 gennaio di ciascun anno, una relazione contenente il numero e i dati essenziali relativi a detti contratti affidati nell'anno precedente. Il soggetto che ometta, senza giustificato motivo, di fornire i dati richiesti è sottoposto, con provvedimento dell'Autorità, alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma fino a euro 25.822. La sanzione è elevata fino a euro 51.545 se sono forniti dati non veritieri».

Nello svolgimento delle procedure di gara l'Amministrazione ha dichiarato di aver rispettato il principio della segretezza e della non conoscibilità delle offerte presentate, prescrivendo, a pena di esclusione, che la consegna delle stesse - in caso di procedure pubbliche - avvenga in plico sigillato presso un «ufficio terzo» appositamente deputato a ricevere tutta la corrispondenza del Ministero stesso. Inoltre, sono stati adottati criteri di rotazione degli incarichi e di affidamento a commissioni degli adempimenti in materia di congruità dei prezzi e collaudo delle forniture; sono state compiute verifiche su tutte le commesse effettuate, secondo i regolamenti vigenti e le analisi di *benchmarking*.

Nell'ambito dei contratti in economia, è stata prestata attenzione alle qualità ed alle caratteristiche dei fornitori presenti sul mercato, svolgendo approfondite indagini sui prezzi correnti, eseguendo confronti, studi sui preventivi e cercando di inserire nuovi operatori accreditati e garantendo, anche qui e ove possibile, una rotazione dei fornitori.

Il Ministero dell'ambiente, del territorio e del mare ha dichiarato di adottare le consuete misure di verifica amministrativa e contabile previste dalle normative vigenti in materia, anche contrattuale.

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha riferito di aver applicato rigorosamente la normativa prevista dal codice degli appalti, nel rispetto del principio della trasparenza delle procedure e dell'attenta verifica delle risultanze delle procedure concorsuali. Ha dichiarato di aver fatto ricorso, per le procedure di acquisto, esclusivamente alle convenzioni Consip attive e, al Mercato elettronico e di aver impiegato misure di contrasto alla corruzione, nello svolgimento dell'attività contrattuale da parte della Direzione Generale del Personale, dei Provveditorati Regionali alle Opere Pubbliche e dal Dipartimento per i Trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici<sup>26</sup>.

L'Amministrazione della difesa ha dichiarato di aver effettuato verifiche a campione sulle ditte. Nello svolgimento di procedure in economia, di avere seguito il criterio della rotazione per gli inviti delle ditte iscritte all'albo dei fornitori e al Mercato elettronico. Altri controlli sono stati svolti: sui dati risultanti dal casellario giudiziale e sui carichi pendenti relativi ai soggetti indicati articolo 38, comma 1, lett. b) e c) del d.lgs. n. 163 del 2006; sui requisiti di ordine generale degli operatori economici partecipanti alle gare tramite i dati in possesso dell'Osservatorio, ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. e), h) e m-bis); presso l'Inps e l'Inail mediante richiesta del DURC, ai sensi dell'art. 38, comma 1, lettera i); tramite le competenti Prefetture, ai sensi del d.P.R. n. 252 del 1998.

<sup>26</sup> Il Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per la Campania ed il Molise ha riferito che per contrastare fenomeni di corruzione e di illecito contrattuale ha adottato il protocollo di legalità, sottoscritto in data 01/08/2007 dal Prefetto di Napoli.

Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha riferito di aver acquisito tutti i documenti necessari a garantire ogni forma di legalità riguardo all' autorizzazione o concessione; la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta secondo quanto disposto dal codice dei contratti pubblici; la documentazione relativa alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari.

L'Amministrazione ha, inoltre, affermato che per la fornitura di servizi e per l'acquisizione di beni per importi superiori a 5.000 euro sono state inoltrate richieste di offerta a ditte presenti sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione. Per importi inferiori ai 5.000 euro si è proceduto invece all'ordine diretto, sempre a ditte presenti sul Mercato Elettronico, utilizzando il parametro del miglior prezzo offerto. Nel caso in cui i servizi e i beni da acquisire non erano rinvenibili nell'ambito di quelli offerti in convenzione Consip e sul mercato elettronico, l'Amministrazione ha utilizzato le ditte presenti su piazza, previa indagine di mercato, con la richiesta di più preventivi e successiva comparazione dei medesimi, utilizzando il parametro qualità/prezzo. L'Amministrazione ha dichiarato che le modalità e i criteri utilizzati nelle procedure di acquisto dei beni funzionali allo svolgimento delle attività istituzionali rispondono a quanto disposto dal decreto 17 aprile 2002<sup>27</sup>.

Il Ministero per i beni e le attività culturali, per contrastare la corruzione ha riferito di aver provveduto ad assicurare la rotazione delle imprese nella partecipazione alle gare negoziate. Il personale si occupa, a rotazione, di tutte le attività connesse ai procedimenti di affidamento alternandosi con assegnazioni casuali. All'interno dell'amministrazione è attivato un controllo (*benchmarking*) che ha lanciato una campagna di comunicazione rivolta all'esterno per promuovere una maggiore partecipazione dell'utenza. Nella prevenzione contro fenomeni di abuso di potere o corruzione l'Amministrazione ha riferito l'iniziativa relativa al rafforzamento dei codici deontologici a cui sono soggetti i funzionari e i dirigenti ai vari livelli di organizzazione (centrale e periferica).

Nello specifico l'Amministrazione ha dichiarato di aver verificato la regolarità contributiva e previdenziale delle ditte; di aver richiesto i certificati della Camera di commercio; di aver effettuato il pagamento delle fatture nel rispetto dell'ordine cronologico.

### **3. L'attività della Consip**

La legge finanziaria per il 2009 non contiene norme direttamente rilevanti la Consip. Tuttavia, con specifico riferimento al quadro normativo relativo al Programma di

razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione, si segnala che tale quadro è stato integrato, nel corso del 2008, dal DL n. 112, convertito con modificazioni dalla legge n. 133/2008. L'articolo 48 del citato decreto-legge stabilisce, in tema di risparmio energetico, che le pubbliche amministrazioni centrali sono tenute ad approvvigionarsi di combustibile da riscaldamento e dei relativi servizi nonché di energia elettrica mediante le convenzioni Consip, o comunque a prezzi inferiori o uguali a quelli praticati dalla Consip, mentre le altre pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare misure di contenimento delle spese relative alle dette forniture in modo da ottenere risparmi equivalenti.

Sulle attività della Consip del 2009 ha, altresì, influito l'emanazione, da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, del decreto del 12 febbraio 2009<sup>28</sup> e del decreto del 17 febbraio 2009<sup>29</sup>.

Con il decreto del 12 febbraio 2009, sono state individuate le tipologie di beni e di servizi (carburanti avio per le gara su delega, ristorazione collettiva e trasferte di lavoro per gli accordi quadro) per le quali le amministrazioni statali (ad esclusione degli istituti e scuole di ogni ordine e grado, delle istituzioni educative e delle istituzioni universitarie) sono tenute a ricorrere alla Consip, in qualità di stazione appaltante, ai fini dell'espletamento dell'appalto su delega o della conclusione dell'accordo quadro. Si evidenzia che il DL n. 78 del 2009, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, all'articolo 22, prevede che la Consip sia sentita in relazione alla valutazione della verifica degli adempimenti delle regioni in materia di acquisto di beni e servizi nel settore sanitario secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 1, del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405: in base a tale disposizione le regioni adottano le iniziative e le disposizioni necessarie affinché le aziende sanitarie ed ospedaliere attuino i principi relativi al *benchmark* delle convenzioni Consip, ovvero altri strumenti di contenimento della spesa sanitaria approvati dal CIPE, su parere della Conferenza Stato-Regioni.

I risultati raggiunti dal programma di razionalizzazione, in termini di contributo all'innovazione nella pubblica amministrazione, sono stati confermati nel 2009 anche attraverso l'avvio degli Accordi Quadro.

<sup>27</sup> Decreto delle politiche agricole e forestali recante «Disciplina, modalità e limiti per l'esecuzione in economia di lavori, beni e servizi dell'Ispettorato Centrale Repressione Frodi», di attuazione del d.P.R. 20 agosto 2001, n. 384 «Regolamento di semplificazione dei procedimenti di spese in economia».

<sup>28</sup> «Attuazione dall'articolo 2, comma 574 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, in materia di tipologie di beni e servizi oggetto di acquisti tramite Consip S.p.A.».

<sup>29</sup> «Tipologie di beni e servizi, per le quali le amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, con esclusione degli istituti e scuole di ogni ordine e grado, delle istituzioni educative e delle istituzioni universitarie, sono tenute ad approvvigionarsi mediante le convenzioni stipulate ex articolo 26 della legge n. 488/1999».

Le Convenzioni hanno registrato un andamento del “transato”<sup>30</sup> superiore all’obiettivo gestionale; il Mercato Elettronico della P.A. ha confermato un trend di crescita significativo, riscontrabile sia dall’analisi del “transato” nell’anno, sia dalla partecipazione sempre più attiva delle amministrazioni e delle aziende; gli altri ambiti progettuali (progetti a supporto e direzionali) - sviluppati mediante l’impiego di competenze di natura merceologica, informatica ed organizzativa - hanno rappresentato un’ulteriore possibilità per il soddisfacimento delle esigenze delle Amministrazioni.

Si riportano di seguito le tavole relative sul sistema delle convenzioni<sup>31</sup> di acquisto di beni e servizi.

TAVOLA 5  
“TRANSATO”(\*) SULLE CONVENZIONI PER COMPARTO DI AMMINISTRAZIONI  
(migliaia di euro)

COMPARTO	2005	2006	2007	2008	2009	2010 (dato a febbraio)
Amministrazioni del comparto Stato	466.509	713.248	707.350	1.140.015	660.681	93.660
Amministrazioni del comparto sanità	188.262	267.232	260.833	449.033	410.936	44.729
Amministrazioni del comparto enti locali	254.576	273.467	423.493	787.149	570.675	74.320
Amministrazioni del comparto università	37.774	51.583	72.300	176.864	94.113	8.488
<b>Totale</b>	<b>947.122</b>	<b>1.305.530</b>	<b>1.463.977</b>	<b>2.553.061</b>	<b>1.736.406</b>	<b>221.197</b>
Valore “transato” comparto Stato/totale “transato”	49,3%	54,6%	48,3%	44,7%	38,0%	42,3%
Valore “transato” comparto Sanità/totale “transato”	19,9%	20,5%	17,8%	17,6%	23,7%	20,2%
Valore “transato” comparto Enti Locali/totale “transato”	26,9%	20,9%	28,9%	30,8%	32,9%	33,6%
Valore “transato” comparto Università/totale “transato”	4,0%	4,0%	4,9%	6,9%	5,4%	3,8%

(\*) “transato”: valore dei consumi, degli acquisti e degli ordini stipulati attraverso le convenzioni Consip.  
Fonte Consip: elaborazione febbraio 2010.

Sempre in termini di risultati sulle convenzioni, il 2009 ha fatto registrare un valore di spesa affrontata pari a 11.093 milioni di euro e un valore di risparmio potenziale pari a circa 2.300 milioni di euro.

<sup>30</sup> Con il termine “transato” la Consip prende in considerazione sia il valore delle transazioni effettuate direttamente sul Mercato elettronico sia il valore degli ordini effettuati sulle convenzioni disponibili nell’anno.

<sup>31</sup> I dati riportati in tabella confermano l’apprezzamento espresso dalle pubbliche amministrazioni nei confronti del programma. Nel 2009 la Consip ha gestito complessivamente 69 iniziative, per un volume di spesa affrontata, che al 31/12/2009, è stato pari a 11.093 milioni di euro ed un risparmio potenziale, pari a un valore di 2.300 milioni di euro. Per quanto riguarda la distribuzione del “transato” per comparto si rileva anche per il 2009 una prevalenza del comparto Stato, in linea con l’introduzione del regime di obbligatorietà per le amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e un trend di crescita nel tempo degli altri comparti.

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## TAVOLA 6

## DETTAGLIO VALORI DI SPESA E RISPARMIO PER COMPARTO DI AMMINISTRAZIONI

(migliaia di euro)

CONVENZIONI 2005						
Valori in K/€	STATO	SANITA'	ENTI LOCALI	UNIVERSITA'	ALTRE P.A.	TOT
Spesa affrontata*	3.149.000	6.288.000	3.304.000	390.000	537.000	13.668.000
Risparmio potenziale**	782.000	675.000	687.000	87.000	75.000	2.306.000
“transato” ***	466.509	188.262	254.576	37.774	0	947.121
Risparmio diretto ****	57.350	23.144	31.296	4.644	0	116.434
CONVENZIONI 2006						
Valori in K/€	STATO	SANITA'	ENTI LOCALI	UNIVERSITA'	ALTRE P.A.	TOT
Spesa affrontata*	3.083.000	6.764.000	3.362.000	617.000	968.000	14.794.000
Risparmio potenziale**	744.000	843.000	759.000	131.000	303.000	2.780.000
“transato” ***	713.248	267.232	273.467	51.583	0	1.305.530
Risparmio diretto ****	117.103	43.875	44.898	8.469	0	214.345
CONVENZIONI 2007						
Valori in K/€	STATO	SANITA'	ENTI LOCALI	UNIVERSITA'	ALTRE P.A.	TOT
Spesa affrontata*	4.668.800	2.468.730	5.401.790	1.233.300	0	13.772.620
Risparmio potenziale**	1.219.000	555.000	1.408.000	489.000	0	3.671.000
“transato” ***	707.350	260.833	423.493	72.300	0	1.463.976
Risparmio diretto ****	225.642	83.205	135.092	23.063	0	467.002
CONVENZIONI 2008						
Valori in K/€	STATO	SANITA'	ENTI LOCALI	UNIVERSITA'	ALTRE P.A.	TOT
Spesa affrontata*	4.026.000	2.657.000	4.644.000	602.000	0	11.929.000
Risparmio potenziale**	840.000	608.000	928.000	149.000	0	2.525.000
“transato” ***	1.140.015	449.033	787.149	176.864	0	2.553.061
Risparmio diretto ****	318.791	125.567	220.117	49.458	0	713.932
CONVENZIONI 2009						
Valori in K/€	STATO	SANITA'	ENTI LOCALI	UNIVERSITA'	ALTRE P.A.	TOT
Spesa affrontata*	3.344.890	3.673.520	3.560.250	514.340	0	11.093.000
Risparmio potenziale**	639.526	872.379	665.541	122.126	0	2.299.572
“transato” ***	660.681	410.936	570.675	94.113	0	1.736.406
Risparmio diretto ****	128.938	140.591	148.417	28.092	0	446.037
CONVENZIONI 2010 (dati a febbraio)						
Valori in K/€	STATO	SANITA'	ENTI LOCALI	UNIVERSITA'	ALTRE P.A.	TOT
Spesa affrontata*	3.460	3.871	4.269	599	0	12.199
Risparmio potenziale**	556	1.215	499	142	0	2.412
“transato” ***	94	45	74	8	0	221
Risparmio diretto ****	23	26	20	5	0	74

Dati Consip.

(\*) Spesa Affrontata: quota di spesa pubblica per la quale è stata aggiudicata una convenzione.

(\*\*) Risparmio potenziale: calcolo del risparmio rispetto alla spesa affrontata considerando l'effetto benchmark prodotto da convenzioni Consip.

(\*\*\*) Fonte Consip: elaborazione al 9 aprile 2010

(\*\*\*\*) Risparmio diretto: valore del risparmio rispetto al “transato” secondo percentuali di risparmio da indagini Istat o a seguito dell'aggiudicazione di gara. Valore calcolato sulla base della % di “transato” per comparto.

(\*\*\*\*\*) I valori relativi alle altre P.A. sono stati progressivamente riclassificati all'interno dei vari comparti.

Il Mercato Elettronico della P.A. ha confermato, in regime di piena obbligatorietà del suo utilizzo per le amministrazioni dello Stato centrali e periferiche (per gli acquisti sotto la soglia di rilievo comunitario), la propria validità di strumento di acquisto complementare al sistema delle Convenzioni.

L'elemento suddetto, combinato ad una maggiore fiducia delle amministrazioni, ha determinato un risultato in termini di “transato” di circa 231 mln/€ (+34 per cento rispetto al 2008).

Il “transato” nell’ambito del mercato elettronico<sup>32</sup> comprende il valore degli ordini di acquisto effettuati dalle Amministrazioni abilitate. Si riporta qui di seguito una tabella con il dettaglio del “transato” per comparto di amministrazioni:

TAVOLA 7

## “TRANSATO” SUL MEPA PER COMPARTO

							<i>(migliaia di euro)</i>
COMPARTI	2005	2006	2007	2008	2009	2010 (marzo)	Totale Comparto
STATO	12.009	12.142	53.735	125.842	160.946	25.338	393.335
ENTI LOCALI	11.113	14.682	16.541	22.647	32.987	8.548	109.931
SANITA'	4.401	7.840	8.780	15.497	26.763	6.684	70.882
UNIVERSITA'	2.355	3.372	4.556	8.270	9.933	2.266	31.258
<b>TOTALE</b>	<b>29.879</b>	<b>38.036</b>	<b>83.612</b>	<b>172.256</b>	<b>230.629</b>	<b>42.836</b>	

Fonte Consip: elaborazione al 9 aprile 2010.

Elemento di rilievo dell’attività Consip per il 2009 è stato l’avvio dell’utilizzo dell’Accordo Quadro<sup>33</sup> quale strumento innovativo e complementare per l’acquisto dei prodotti/servizi messi a disposizione dal Programma.

In particolare, le sperimentazioni avviate nel corso del 2008 hanno trovato nel 2009 concreta applicazione nella pubblicazione e, in alcuni casi, attivazione di diverse iniziative<sup>34</sup>.

Inoltre, nel corso del 2009, sono state avviate le attività di realizzazione degli Accordi Quadro, previsti dal decreto del Ministero dell’economia e delle finanze del 12 febbraio 2009, sulle merceologie “Trasferite di lavoro” e “Ristorazione collettiva”. A seguito dell’evoluzione

<sup>32</sup> Il mercato Elettronico rappresenta lo strumento di *e-procurement* nell’ambito del programma di razionalizzazione della spesa che consente alle amministrazioni registrate al MEPA di effettuare acquisti sotto la soglia comunitaria. Nella tabella è stato rappresentato il valore del “transato” (valore degli acquisti effettuati) dalle amministrazioni, a loro volta suddivise in quattro comparti.

Effettuando un raffronto dal 2005 al 2009, in linea generale i valori annuali complessivi mostrano un andamento crescente ogni anno rispetto a quello precedente, attestandosi su una percentuale di incremento medio pari al 72 per cento c.a. (dal 2008 a 2009 l’incremento è stato di circa il 34 per cento). Ciò pone in evidenza una notevole estensione dell’utilizzo dello strumento sia come numero di punti ordinanti (responsabili nelle pubbliche amministrazioni deputati ad effettuare impegni di spesa) sia come frequenza d’uso da parte degli stessi. In particolare, il livello di crescita dei comparti in tale periodo, registra, per il comparto Stato un valore pari al 126 per cento ca., per gli Enti Locali un incremento medio del 32 per cento ca., per la Sanità un incremento medio pari al 60 per cento ca. e infine per le Università un incremento medio pari al 45 per cento ca. E’ da sottolineare che, per il comparto Stato, l’incremento del “transato” del 2007 sul 2006, ha registrato un incremento del 340 per cento ca. anche per effetto dell’introduzione dell’obbligatorietà dell’uso di tale strumento per gli acquisti sotto soglia comunitaria a partire dal luglio 2007.

<sup>33</sup> L’accordo quadro è un accordo concluso tra una o più stazioni appaltanti e uno o più operatori economici, il cui scopo è quello di stabilire le clausole relative agli appalti da aggiudicare durante un dato periodo (massimo 4 anni), in particolare per quanto riguarda i prezzi e, se del caso, le quantità previste.

<sup>34</sup> Si riportano di seguito i casi di pubblicazione e di attivazione delle sperimentazioni avviate nel corso del 2008: *Server Blade*, prima sperimentazione, pubblicato nel 2008 e aggiudicato/attivato nel 2009 (nel settembre 2009 la Regione Veneto ha indetto ed aggiudicato il primo appalto specifico sulla piattaforma Consip); *Vestiaro Polizia di Stato*, pubblicato, aggiudicato e attivato nel corso del 2009 (aggiudicato nel novembre 2009 l’appalto specifico sulla piattaforma Consip); *Vestiaro altre PAC*: pubblicato e aggiudicato nel 2009; attivazione prevista nel 2010; *Vestiaro Guardia di Finanza*: pubblicato e aggiudicato nel 2009, attivazione prevista nel corso del 2010; *Storage*: pubblicato nel 2009; attivazione prevista nel corso del 2010.